



Studenti in attesa dei test di ingresso e, nella foto tonda in alto, un'auto della Polizia

Via ai test d'ingresso con l'incognita ricorsi

► «Bonus maturità» e numero chiuso le sfide degli studenti

UNIVERSITÀ

Sono 1.256 gli studenti che stamattina si ritroveranno nelle aule del polo di Coppito per sostenere la prova di ammissione alla Facoltà di Medicina e Chirurgia. I posti disponibili sono 140 per Medicina e 30 per Odontoiatria. È un po' «il test dei test», al quale seguiranno quelli per il corso di laurea in Ingegneria edile - architettura (domani alle 11) e quello contestatissimo per Scienze della formazione primaria (il 17 settembre alle 11) e infine quello per le professioni sanitarie (il 24 ottobre alle 11). Entra nel vivo, dunque, il periodo delle prove d'ammissione all'Università per i corsi a numero chiuso. Selezioni che sono accompagnate da molte polemiche e dalla minaccia della consueta valanga di ricorsi.

Due gli ambiti su cui si svilupperà la battaglia studentesca. Il numero chiuso in quanto tale - osteggiato dalla gran parte delle associazioni universitarie - e il cosiddetto «Bonus maturità», ov-

vero la possibilità di ottenere da 4 a 10 punti in fase di test di ammissione, in base al voto dell'esame finale della scuola secondaria. Un voto che quest'anno viene «corretto», scuola per scuola, in base ai percentili sul voto di maturità preso lo scorso anno dagli studenti della stessa scuola. Nelle intenzioni, per rendere più omogeneo il «peso» del voto, ma il risultato è controproducente e ha già creato imbarazzo al nuovo ministro Carrozza. Proprio il ministro dovrebbe presentare stamattina un provvedimento per l'abolizione del bonus, che scatterebbe dal 2014. Dunque con l'esclusione di chi sostiene il test quest'anno. Un «vulnus» che potrebbe generare confusione e favorire i ricorsi: cosa dirà la giustizia amministrativa di fronte a una simile, possibile, disparità? L'altra questione, soprattutto all'Aquila, riguarda il test di acces-

so a Scienze della Formazione primaria. Qui, per passare, c'è bisogno di soglia di votazione non inferiore a 60/93. Un'asticella ritenuta troppo alta che ha già prodotto una valanga di ricorsi negli scorsi anni (la gran parte dei quali vinta). Difficile capire come mai, a fronte di una battaglia legale del tutto favorevole agli studenti, si ripropongano gli stessi «paletti».

«Ogni anno si creano ingiustizie con un sistema che peggiora i criteri di accesso - dice Andrea Fiorini, presidente del Consiglio nazionale degli studenti universitari -. Sostanzialmente si creano delle lacune che permettono di vincere i ricorsi. Si scatena una guerra fra poveri, come nel caso del bonus maturità, nei confronti del quale siamo contrari perché contrari per principio al numero chiuso. Il bonus non fa altro che amplificare questo concetto». Fiorini, in virtù del suo ruolo, sta lavorando alacremente per arrivare «a regole chiare e precise». «C'è bisogno di confronto, c'è una commissione in cui il Cnsu ha portato molte preoccupazioni dell'attuale sistema. Speriamo che il nostro lavoro permetta di portare un po' di giustizia».

Stefano Dascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**STAMATTINA LA CARICA
DEI 1.300 ASPIRANTI
PER ENTRARE A MEDICINA
DOMANI TOCCA
A INGEGNERIA
EDILE ARCHITETTURA**